



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI  
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

## Sintesi della riunione della Commissione Open Access Università degli Studi di Milano 24/01/2020

- Dal 31 gennaio, ogni ultimo venerdì verranno proposti una serie di **Incontri di formazione** su OA e AIR. L'iniziativa è stata pensata per gli assegnisti e per i giovani ricercatori, ma l'idea è di aprirla a tutti gli interessati. Il calendario con i prossimi appuntamenti è disponibile a questo link: [https://work.unimi.it/servizi\\_ricerca/dati\\_ric/122855.htm](https://work.unimi.it/servizi_ricerca/dati_ric/122855.htm)
- L'Ateneo, in linea con la grande attenzione dedicata all'Open Science nel suo piano strategico 2020-2022 e a supporto dell'obiettivo di arrivare al 50% di pubblicazioni in OA entro il 2022, ha deciso di istituire il **Fondo APC** (Article Processing Charges) destinate alle pubblicazioni in Gold Open Access\*, per un ammontare di 150.000 euro. La Commissione

---

\* **Green Open Access:** L'autore diffonde il proprio articolo depositandolo (self-archiving) in un archivio (repository) liberamente accessibile.

In pratica l'autore può:

- pubblicare il suo articolo o monografia in una rivista o in una collana di libri accessibile tramite sottoscrizione
- depositare contemporaneamente una versione del proprio articolo o monografia in un repository istituzionale o tematico (il nostro AIR)
- soprattutto nel caso delle monografie, definire le condizioni di accesso al documento in base a quanto stabilito nel contratto con l'editore e agli eventuali tempi di embargo. Delle procedure di verifica contrattuale si occupano i validatori dell'ufficio della dott. Galimberti. Quando diamo l'assenso per l'Open Access (ossia, di norma, sempre, viste le politiche in merito del nostro Ateneo), il documento non si renderà comunque visibile sino a quando l'ufficio non avrà preso visione delle eventuali clausole contrattuali. Per le riviste, invece, di norma meno complesse in termini contrattuali, si tratta di individuarne le cosiddette *policies*, ovvero se praticano o meno l'Open Access. A tal fine, nel sito, vi è un motore dedicato, chiamato Sherpa Romeo, nel quale si possono cercare le *policies* di un numero enorme di riviste. Nel caso alcune riviste non siano registrate in Sherpa Romeo, niente paura: gli uffici verificheranno.
- definire le condizioni di riutilizzo del documento in base ai diritti d'uso che possiede.

**Gold Open Access:** L'autore diffonde il proprio articolo su una rivista Open Access Gold, ovvero nella quale si paga per pubblicare ma non per leggere, cosa che lo rende liberamente e immediatamente accessibile a tutti all'atto della pubblicazione. Per sapere se una rivista è Gold, è bene consultarne la policy (vedi sopra).

ha approntato e discusso i seguenti criteri di distribuzione, ancora al vaglio degli Organi competenti:

- Il fondo riguarda il finanziamento di articoli individuali in riviste Gold Open Access (sono escluse le riviste ibride), dunque solo in quelle riviste che chiedono APC per pubblicare.
- Le riviste che ospiteranno i suddetti articoli devono essere contenute nella DOAJ (<https://doaj.org>) o, se recenti, devono rispondere ai criteri della DOAJ (per evitare predatory publishers).
- L'autore che richiede il contributo può essere primo, ultimo o corresponding.
- L'autore che fa richiesta non deve avere fondi da bandi competitivi europei. Il controllo verrà fatto sugli acknowledgments nell'articolo pubblicato. Non deve essere dichiarato il sostegno della Commissione europea o di ERC o di altri finanziatori a livello europeo.
- Ogni articolo viene finanziato fino a un importo massimo di 1.500 euro (100% dottorandi assegnisti, 80% RU, RTDA, RTDB, 60% PA, PO).  
L'eccedenza rispetto al massimo garantito sarà a carico del singolo autore o del Dipartimento, nella forma del cofinanziamento. Il Dipartimento dovrà, comunque, anticipare la spesa e ottenere il rimborso dal fondo.  
La cifra sarà così distribuita sui diversi ruoli: 50.000 dottorandi/assegnisti, 50.000 ricercatori, 50.000 PO/PA.

Considerato che il formato Gold non è il più praticato dagli umanisti, poiché appartiene alla tradizione editoriale delle aree non umanistiche, la possibilità di accedere a tale fondo non è delle più alte, soprattutto perché le riviste di stranieristica in Open Access sono di norma Diamond. Tuttavia, può essere utile consultare le piattaforme degli editori più importanti in termini di accesso aperto Gold (ad esempio Taylor and Francis, Wiley, Springer, De Gruyter), verificare se hanno riviste di possibile interesse che pratichino il Gold OA ed eventualmente inviare articoli. Va tenuto in conto che la proposta di finanziamento alla Commissione d'Ateneo può essere inoltrata solo quando l'articolo è stato accolto dalla rivista, ovvero dopo aver superato i processi di valutazione.

- **Dataverse e sua promozione nei Dipartimenti.** Da un anno Dataverse è in produzione ed è lo strumento che l'Ateneo offre ai suoi ricercatori per permettere loro di aderire alla policy su RDM (Research Data Management –si veda la policy al seguente link: <https://www.unimi.it/sites/default/files/regolamenti/PolicyRDM.pdf> ). Molto è stato fatto nello scorso anno per diffonderne l'utilizzo, ma nel 2020 si intende procedere con una formazione a tappeto su questo strumento ed in generale sui dati FAIR (Findable, Accesible, Interoperable, Reusable) . Ai Dipartimenti verranno forniti documenti e linee guida che possano supportare i ricercatori nell'utilizzo di tale strumento, a oggi utilizzato sia come repository di dati legati a DMP (Data Management Plan), sia come punto di deposito dei dati che accompagnano le pubblicazioni nella submission.

---

Per la pubblicazione viene chiesto all'autore il pagamento di un APC (Article Processing Charge). In sintesi, paga l'autore ma non il lettore. Il costo dell'APC può essere sostenuto dall'istituzione o essere previsto dall'ente finanziatore.

**Diamond Open Access:** Il Diamond Open Access è la forma più avanzata di accesso libero a dati e risultati della ricerca, perché non implica costi, né per l'autore, né per il lettore. Così operando, si viene incontro alle indicazioni date sia dal Decreto Cultura, sia dai bandi europei, che implicano la diffusione in Diamond dei risultati della ricerca quando vengano finanziati almeno al 50% con fondi pubblici. Gli oneri di pubblicazione vengono sostenuti dall'Istituzione di appartenenza della pubblicazione.

In coerenza con gli standard Diamond Access, UNIMI ha implementato una piattaforma di e-publishing basata su Open Journal System (OJS) - [riviste.unimi.it](http://riviste.unimi.it)

La piattaforma di e-publishing d'Ateneo, con le sue riviste e collane di libri, è una delle maggiori in Italia e registra numeri di accesso e di download di grande rilievo. Le riviste sono indicizzate nella Directory of Open Access Journals e le politiche editoriali sono censite da Sherpa Romeo.

➤ **IMPORTANTE. Monitoraggio pubblicazioni** caricate su **AIR-IRIS**. Da una prima ricognizione effettuata dalla Commissione Ricerca del Dipartimento, si è rilevato che alcune pubblicazioni in Open Access sono invece state rubricate come ad accesso ristretto (le pubblicazioni ad accesso ristretto sono quelle che, alla voce 'licenza' delle singole pubblicazioni, appaiono con un rettangolo arancione che rimanda all'Amministratore, invece che con il rettangolo verde che reca la scritta 'Open Access'). Nel caso in cui vogliate segnalare che un file ad accesso ristretto può essere aperto potete seguire alternativamente queste tre vie:

1. verificate di aver correttamente caricato il contratto con l'editore, dal quale si evince la politica di OA.
2. se non avete firmato alcun contratto (è molto frequente, soprattutto nel caso degli articoli in rivista o volume), riaprite il prodotto con il tasto 'integra', andate direttamente alla fase 6 della barra verde in alto, alla voce 'Carica' e cliccate sul tasto 'modifica' della schermata nella quale è caricato il pdf. Alla voce 'Note' segnalate che la pubblicazione è consultabile liberamente; è sempre necessario dimostrare l'accessibilità al file, nella maggior parte dei casi basta copiare e incollare il link di riferimento che rimanda all'articolo oppure,
3. nel caso in cui abbiate caricato un pre-print o un post-print, dichiarate, sempre alla voce 'Note', che, non avendo ceduto alcun diritto sul pre-print o il post-print, il documento può essere aperto.

Dopo un tempo di embargo, alcune riviste o collane sbloccano gli articoli/volumi a pagamento, liberandone l'accesso. Anche in questi casi è opportuno effettuare un controllo ed eventualmente segnalare, sempre nella sezione note, con link di riferimento, che l'articolo/volume è consultabile.

Questo controllo è di **fondamentale importanza** perché già a partire da una ricognizione sui nostri prodotti **possiamo incrementare la percentuale di pubblicazioni in OA** del Dipartimento, in vista del Target indicato nel Piano Triennale 20-22.

Si ricorda che alla pagina del sito d'Ateneo dedicata all'Open Science:

<https://www.unimi.it/it/ricerca/ricerca-lastatale/dati-e-prodotti-della-ricerca/scienza-aperta>

si trovano tutti gli aggiornamenti riguardo alle politiche d'Ateneo sull'OS, le policies di UNIMI sull'OS e le relazioni annuali della Commissione OS.

Nel caso di ulteriori chiarimenti o dubbi, sono a vostra disposizione,

Laura Scarabelli



Lunedì 17 febbraio 2020